



Teatro sociale e scuola

Laboratorio di formazione al teatro sociale per gli insegnanti della Valle Camonica
febbraio 2008

Alcune premesse

L'esperienza del teatro nella scuola è ormai consolidata da molti anni.

Le sue modalità sono molteplici ed afferiscono a diverse aree di sviluppo del complesso della comunità scolastica. Il teatro è un utile strumento per la didattica, stimola lo sviluppo di competenze e sensibilità socio-affettive personali e di gruppo, promuove l'interazione a livello comunitario ingaggiando processi d'incontro e di scambio tra i vari soggetti che vivono la scuola, è un utile percorso di formazione per gli adulti presenti nella scuola, sia per migliorare le loro performance comunicative, sia per apprendere nuovi strumenti nella conduzione delle attività d'aula e delle attività specificamente espressive.

In particolare negli ultimi anni il teatro ha mostrato tutte le sue potenzialità pedagogiche intervenendo nei processi di integrazione, sia relativi alle dinamiche di handicap che a quelle interculturali, e nell'ultimo periodo come possibile reazione creativa alla violenza del bullismo e degli abusi: queste sono le ultime urgenze che la scuola è stata chiamata ad affrontare.

Le potenzialità pedagogiche del teatro affondano le loro radici in alcuni elementi fondanti la pratica teatrale:

- la *dimensione relazionale costitutiva*: il teatro si dà solo all'interno di una dinamica di relazione tra chi fa e chi guarda e questa dinamica si gioca a differenti livelli – la persona con se stessa, la persona e l'altro, la persona e il gruppo, il gruppo, il gruppo e la comunità;
- la pratica della *creatività simbolica nella presenza*: il procedimento creativo del teatro costruisce simboli di carne e ossa, di spazio e tempo, di azione e movimento attraverso cui si sviluppa la possibilità di rielaborare la pluralità degli stimoli a cui siamo continuamente sottoposti; opere d'arte in cui il corpo e la persona sono al centro e si fanno attori ed autori del loro testo;
- l'esperienza del *divertimento*: nella sua doppia accezione del dare luogo ad una situazione in cui prevale un clima di forte coinvolgimento in cui la serietà è quella del bimbo quando gioca, e al contempo aprire un tempo in cui poter guadagnare una posizione diversa, cioè altra rispetto a quella della quotidianità, da cui guardare l'esperienza del quotidiano con un nuovo sguardo e portare in essa inedite risorse affettive;

- la possibilità di dare vita ad una *comunicazione* con l'altro in cui rielaborare creativamente il proprio vissuto.

Posto questo quadro complesso e articolato, ricco di bisogni ma anche di risorse, appare evidente che la scuola necessita di continui supporti di aggiornamento per gli insegnanti, chiamati ad intervenire in situazioni molto complesse, e di risorse per poter attivare l'intervento di esperti che possano utilizzare pienamente le potenzialità proprie di alcuni procedimenti artistici e creativi, quali il teatro, conducendo attività progettate e verificate in equipe multidisciplinari con gli insegnanti.

Il progetto di formazione

Il percorso si inserisce nell'ambito delle proposte formative che il gruppo di teatro sociale I Briganti rivolge agli insegnanti ed agli operatori della scuola.

I Briganti collaborano con l'istituzione scolastica in **progetti teatrali e laboratori** che coinvolgono gruppi classe ed interclasse, oltre che attraverso percorsi di formazione alle pratiche performative teatrali rivolti agli insegnanti. Attualmente oltre alla realizzazione di diversi laboratori nelle scuole di Brescia e provincia, partecipano alla **rete interistituzionale lombarda**, *progetto intercultura, lingue, letterature e storie curricoli e laboratori per scuole in rete*, il 20 febbraio interverranno al **convegno "Interculturalità e teatri possibili"**, organizzato dall'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, ex Irre Lombardia¹.

Attraverso questo progetto ci proponiamo di sottolineare alcune della possibilità del teatro per la scuola, teatro che può essere uno strumento didattico, favorire l'apprendimento di materie e lingue, ma anche e soprattutto uno strumento di sviluppo socio culturale di tipo integrato, poiché promuove la relazione con se stessi, interpersonale e di gruppo.

La dimensione del gruppo, la costruzione collettiva del processo e la creazione condivisa della performance sono i tratti peculiari dell'esperienza di teatro sociale che nel percorso intendiamo condividere con i partecipanti attraverso l'esperienza diretta del laboratorio.

Obiettivi

1. esplorare e sperimentare le diverse possibilità del teatro nella scuola
2. elementi di metodo: quale teatro per quale gruppo/scuola? Cercando il nostro teatro...
3. burattini, maschere, corpi e fiabe: cosa come quando?
4. l'importanza del processo
5. la performance come luogo di incontro e di creazione di cultura

Il percorso formativo

Il percorso si articola attraverso 8 incontri della durata di due ore ciascuno.

Il primo incontro sviluppa alcune premesse teoriche sul metodo del teatro sociale e sulle sue declinazioni all'interno del contesto scolastico. Verranno evidenziati alcuni nodi del rapporto tra teatro e scuola, identificati e condivisi termini che definiscono l'esperienza, e poste alcune questioni di metodo.

I sei incontri successivi saranno quelli di laboratorio teatrale durante il quale i partecipanti sperimenteranno le diverse tecniche e gli stili che contraddistinguono l'esperienza del teatro sociale nella scuola. Verranno presi in considerazione i seguenti aspetti: l'esperienza del gruppo, la creazione collettiva della performance attraverso l'utilizzo di diverse tecniche teatrali, le connessioni dell'esperienza teatrale con il contesto nel quale si colloca (gruppi classe, scuola, famiglie, territorio), il rapporto tra esperienza del laboratorio e quotidianità scolastica, sia per

¹ Per informazioni più dettagliate sul gruppo de I BRIGANTI e le sue attività di teatro sociale, si veda la presentazione allegata al progetto.

quanto compete le possibilità di sviluppare alcuni strumenti di supporto alla didattica, sia per quello che riguarda le potenzialità del teatro nei confronti della complessità socio-affettiva dei minori. Si esplorerà la questione della performance conclusiva, il rapporto tra processo di laboratorio e prodotto creativo, la promozione di un ruolo attorale ed autorale nei diversi soggetti che vivono e formano la comunità scolastica.

L'ultimo incontro svolge la funzione di chiusura e rielaborazione del percorso fatto e del materiale raccolto - che sarà composto in una dispensa elaborata in riferimento al lavoro del gruppo in formazione, nella quale saranno raccolti la descrizione delle tecniche, esempi di progettazione, schede di osservazione, riflessioni e contributi teorici sul metodo, bibliografia di supporto. L'incontro si articola in una fase di lavoro nei gruppi di formazione ed una fase di restituzione creativa assembleare di materiali, sia performativi che tecnici, e un momento di sintesi con alcune riflessioni conclusive. La fase di chiusura assembleare è un momento festivo di scambio e di incontro tra i partecipanti.

Il percorso si andrebbe dunque delineando come segue:

- *Primo incontro*: aperto a tutti gli insegnanti interessati, propone una mappa concettuale del teatro sociale e le sue valenze e risorse per la scuola.
- *Secondo-settimo incontro*: in gruppi di formazione di 20/25 insegnanti esplorano direttamente le pratiche del lavoro teatrale per la scuola, le connettono alle situazioni ed ai bisogni specifici.
- *Ottavo incontro*: è strutturato in due momenti, la prima parte rielaborazione nei gruppi di formazione e verifica in riferimento alla mappa teorica iniziale e agli apprendimenti maturati durante il percorso, analisi di ulteriori complessità e preparazione di materiali (sia performativi che di metodo) per una condivisione assembleare; la seconda parte è una festa-incontro tra i diversi gruppi di formazione con scambio di materiali, danze, cibi e bevande e riflessioni conclusive.

Formatori

Giulia Emma Innocenti Malini

Esperta di teatro sociale, si occupa di ricerca, formazione ed intervento teatrale in diversi contesti sociali.

Insegna *Teatro sociale* presso lo STARS dell'Università Cattolica Del Sacro Cuore, coordina il Gruppo Briganti del CUT - Centro Universitario Teatrale – *La stanza* di Brescia, coordina e conduce il Corso di alta formazione per operatori di teatro sociale dell'Università Cattolica di Milano, insegna *Conduzione di gruppi di laboratorio teatrale* presso il “Master per Operatori di teatro sociale e di comunità” dell'Università degli Studi di Torino, insegna *Tecniche di rielaborazione espressiva* presso il “Master di Interventi relazionali in contesti di emergenza” dell'Università Cattolica Del Sacro Cuore. È conduttrice del *Laboratorio teatrale per la formazione di insegnanti di sostegno* presso la SSIS dell'Università Cattolica Del Sacro Cuore.

Collabora con il CRT, Centro di Ricerca per il Teatro, di Milano alla realizzazione del Centro di Drammaturgia Comunitaria.

Collabora come formatrice con Consortium, Consorzio di imprese per la formazione, e con ISMO negli interventi di formazione di adulti all'interno delle organizzazioni utilizzando metodi e pratiche del teatro.

Docente di *Teatro sociale* presso la scuola di Drammaterapia di Lecco.

Supervisiona diversi interventi di laboratorio teatrale nel territorio lombardo.

Collabora come ricercatrice in progetti relativi al *Teatro in psichiatria* e *Teatro per la formazione degli adulti*.

Conduce laboratori teatrali nel sociale.

Camilla Corridori.

Operatrice di teatro sociale, laureata al Dams dell'Università Cattolica di Brescia, da anni lavora come operatrice di teatro sociale a Brescia e provincia. Collabora con la cattedra di teatro sociale come cultrice della materia e come referente del gruppo di teatro sociale i Briganti per quanto riguarda l'area intercultura e performance.

Elementi organizzativi

Spazio

Alla luce del percorso ipotizzato si prevede:

- uno spazio iniziale che possa accogliere tutti i docenti coinvolti nel percorso di formazione;
- spazi per la realizzazione dei laboratori teatrali, dove sia possibile ascoltare musica, costruire oggetti, lavorare con la voce e a terra;
- uno spazio composito dove svolgere la sessione conclusiva che prevede momenti di formazione di gruppo e momenti collettivi di scambio e riflessione.

Materiali

È necessario un lettore e diffusore per la musica, cartelloni e pennarelli, utilizzo di materiali per costruzione e cancelleria già presenti nella scuola (scotch, carta da pacco, colori...), possibilità di fare fotocopie.

La dispensa viene fornita su supporto informatico come master, non vengono fornite le copie cartacee che possono essere poi realizzate dagli interessati.